Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
2020 - 2022

Fondazione Museion. Museo di arte moderna e contemporanea

Approvato con deliberazione n. 1/2020 del Collegio dei Fondatori
nella seduta del 20.01.2020

La Presidente
Marion Piffer Damiani

INDICE

1. LA FONDAZIONE MUSEION. MUSEO DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA E LA DISCIPLINA IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2020 – 2022

2. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2019-2021. RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
2.1 Piano Triennale di prevenzione alla corruzione e della trasparenza 2019 – 2021
2.2 Responsabile per la prevenzione alla corruzione e alla trasparenza

3. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2020– 2022
3.1 Processo di elaborazione del Piano e data di approvazione
3.2 Obiettivi strategici del Collegio dei Fondatori per la prevenzione alla corruzione
3.3 Obiettivi strategici del Collegio dei Fondatori per la trasparenza
3.4 Attori e portatori di interesse interni coinvolti nel processo di elaborazione ed adozione del Piano
3.5 Attori e portatori di interesse esterni coinvolti nel processo di elaborazione ed adozione del Piano
3.6 Individuazione e gestione dei rischi
3.7 Analisi del contesto
3.7.1 Analisi del contesto esterno
3.7.2 Analisi del contesto interno

4. PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO
4.1 Valutazione e trattamento del rischio
4.1.1 Valutazione del rischio
4.1.2 Identificazione del rischio
4.1.3 Analisi del rischio
4.1.4 Ponderazione del rischio
4.2 Trattamento del rischio
4.2.1 Identificazione delle misure
4.2.2 Programmazione delle misure
4.3 Sistema dei controlli

5. MISURE DI PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE
5.1 Trasparenza
5.2 Rotazione del personale e Delibera ANAC n. 831/2016

5.3 Codice di comportamento e sistema disciplinare
5.4 Obbligazione di segnalazione e astensione in caso di conflitti di interesse
5.5 Svolgimento di incarichi di ufficio e incarichi extraistituzionali
5.6 Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali
5.7 Regime delle attività successive alla cessazione dal rapporto di lavoro
5.8 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni (Whistleblowing)
5.9 Formazione in tema di anticorruzione
5.10 Monitoraggio
5.10.1 Monitoraggio da parte del R.P.C. T.
5.10.2 Monitoraggio da parte dei fondatori
5.10.3 Aggiornamento del PPC

6. ALLEGATI
6.1 Organigramma
6.2 Mappatura dei processi, identificazione dei rischi (tabella)
6.3 Ponderazione dei rischi (tabella)
8.3 Piano Trasparenza

1. LA FONDAZIONE MUSEION. MUSEO DI ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA E LA DISCIPLINA IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2019 – 2021.

La Fondazione Museion. Museo di arte moderna e contemporanea (di seguito denominata "Fondazione Museion"), istituita con Delibera della Giunta Provinciale n. 2441 del 03.07.2016, è stata costituita con atto notarile del 25 agosto 2006, registrato in data 11 settembre 2006 (Studio notarile Kleewein – Crepaz, Rep. 106644, 4342/1, atto 10997). Si tratta di una fondazione con personalità giuridica di diritto privato, con sede legale ed amministrativa presso il Museion in Piazza Piero Siena 1, 39100 Bolzano. Sono soci fondatori della Fondazione Museion la Provincia Autonoma di Bolzano e l'Associazione di Promozione Museion.

La Fondazione può inoltre essere qualificata come:
- stazione appaltante e quindi organismo di diritto pubblico (essa presenta infatti i requisiti di cui all'art. 2 della Direttiva UE);
- Fondazione con bilancio superiore a cinquecentomila euro, *che esercita* funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici , secondo quanto previsto dall'art. 2-bis, c. 3 del Decreto Legislativo n. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) come modificato dal Decreto Legislativo n. 97/2016;
- fondazione di diritto privato in controllo pubblico secondo quanto previsto dall'art. 1, c. 2, lett. c) del Decreto Legislativo n. 39/2013 (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico), che dall'art. 2 bis, c. 3 del Decreto Legislativo n. 33/2013 come modificato dal Decreto Legislativo n. 97/2016, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge n. 190/2012 e del Decreto Legislativo n. 33/2013, ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 124/2015 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

La Fondazione ricade nell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, nazionale e provinciale, in materia di anticorruzione e trasparenza. Le modalità attraverso le quali la Fondazione interpreta gli adempimenti in tale materia sono stabilite dall'art. 2-bis, c. 3 del Decreto Legislativo n. 33/2013 come modificato dal Decreto Legislativo n. 97/2016: ***La medesima disciplina prevista per le pubbliche***

amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.».

Quest'ultima classificazione tiene conto di quanto stabilito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con la Delibera n. 1134/2017, "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", qui interpretata in un'ottica di maggior rigore nell'intento di assicurare un alto livello di attenzione alle finalità perseguite dall'ordinamento in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

La Fondazione Museion, in quanto fondazione di diritto privato con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercita funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici ai sensi dell'art. 2 bis, comma 3 del Decreto legislativo n. 33/2013 come modificato dal Decreto legislativo n. 97/2016 e tenendo conto della delibera dell'ANAC n. 1134/2017 applica la medesima disciplina sulla trasparenza prevista.

Per quanto concerne le misure di prevenzione della corruzione, dalla delibera dell'ANAC n. 1134/2017 si evince che la Fondazione Museion non debba adottare un Piano di prevenzione alla corruzione e altre misure di prevenzione alla corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8.6.2001, n. 231.

Nonostante essendo la Fondazione Museion quindi non obbligata ad adottare un piano di prevenzione per la prevenzione alla corruzione o altre misure idonee per prevenire i fenomeni di corruzione e illegalità, assolveva agli adempimenti in materia della trasparenza a far data dal 29.09.2014, anno, in cui è stato adottato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014-2016. Di seguito adottava le misure per la prevenzione della corruzione con i Piani Triennali per la prevenzione alla corruzione 2015 – 2017, 2017 – 2019, 2018 – 2020, 2019 - 2021.

Con delibera n. 9 di data 24.04.2018 il Collegio dei fondatori ha anche approvato il modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. 231 del 2001 con misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della l. 190/2012. Le misure sono ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del PTCP anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC.

Come già indicato nella delibera n. 831/2016 dell'Autorità sul PNA 2016 (cfr. § 4), il Programma triennale per la prevenzione della corruzione 2020 – 2022 è – come il programma triennale per la prevenzione della corruzione 2019 – 2021 - integrato con il programma della trasparenza e verrà pubblicato sul sito istituzionale tempestivamente e comunque non oltre un mese dall'adozione.

Attraverso il presente documento viene dunque a configurarsi e statuirsi il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Fondazione Museion per il triennio 2020–2022. Tale Piano sostituisce il Programma Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e l'Integrità 2019–2021, di cui, dopo puntuale analisi di compatibilità con la disciplina vigente in materia, mantiene sostanzialmente – ampliandone spettro ed efficacia - le risultanze relative al processo di gestione del rischio.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Fondazione Museion 2020 – 2022 è stato redatto in conformità di quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 97/2016 e di quanto stabilito dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016 adottato con deliberazione ANAC n. 831/2016.

L'obiettivo del presente Piano consiste nel fronteggiare il "fenomeno corruttivo" in senso ampio. Con ciò si intende non solo la commissione dei reati di corruzione o di altri reati contro la Pubblica Amministrazione, ma anche ogni forma di "mala-amministrazione" e cioè l'assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale dell'ente a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

2. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2018-2020 E RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

2.1 Piano Triennale di prevenzione alla corruzione e della trasparenza 2019 – 2021

Il Collegio dei Fondatori in data 22.01.2019 con delibera n. 1/2019 ha approvato il Piano triennale di prevenzione alla corruzione e della trasparenza 2019 – 2021. Essendo il Piano Triennale di prevenzione alla corruzione e della trasparenza da aggiornare ogni anno entro il 31 gennaio è stato deciso di riesaminare i singoli processi e regolamenti nel corso dell'anno 2019 e di aggiornare il piano con il piano di prevenzione alla corruzione e per la trasparenza 2020 – 2022 entro i termini previsti.

Ciò premesso, nell'anno 2019 la rielaborazione del regolamento per il personale non è stata effettuata, non essendo state terminate le trattative per il rinnovo dell'accordo aziendale interno entro il 13.12.2019. Costituendo le disposizioni dell'accordo aziendale interno la base per il regolamento del personale, la rielaborazione di quest'ultimo sarà una delle misure di contenuto specifico per l'anno 2020.

Nell'anno 2019 non è inoltre stato elaborato il regolamento per la sicurezza del museo, perché durante l'anno si riteneva necessario anche elaborare un regolamento per la sicurezza delle opere d'arte del museo e per la loro evacuazione. Data la complessità della materia in oggetto l'elaborazione del regolamento per la sicurezza del museo sarà integrato da un regolamento per la sicurezza delle opere d'arte e la loro evacuazione nell'anno 2020.

In base alle misure previste dal MOG ex. D.lgs. 231/2001 per l'anno 2019 sono stati effettuati due audit: un audit del processo degli acquisti ed un audit del processo della contabilità.

2.2 Responsabile per la prevenzione alla corruzione e alla trasparenza

Il Collegio dei Fondatori con delibera n. 20/2016 di data 19.09.2016 ha nominato la Direttrice della Fondazione Museion Marialetizia Ragaglia come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) per il periodo dal 19.09.2016 fino alla fine del suo incarico come Direttrice e quindi il 31.05.2020.

Il Collegio dei Fondatori entro tale termine nominerà il nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

2.3 RASA - Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante

Il Collegio dei Fondatori con delibera n. 5/2018 di data 22.01.2018 ha nominato la Direttrice amministrativa della Fondazione Museion Margit Oberrauch come Responsabile dell'anagrafe della Stazione Appaltante.

3. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2020–2022

3.1 Processo di elaborazione del Piano e data di approvazione

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il triennio 2020-2022 è stato approvato dal Collegio dei Fondatori nella seduta del 20 gennaio 2020.

Prima dell'approvazione da parte del Collegio dei Fondatori il presente Piano è stato:

- predisposto in bozza dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- trasmesso alla Direttrice amministrativa per condividerne il contenuto ed al fine di permettere di esprimere ogni valutazione ritenuta opportuna in merito all'analisi del rischio ed alle misure individuate per il trattamento del rischio;
- trasmesso con congruo anticipo in bozza definitiva ai membri del Collegio dei fondatori al fine di permettere una discussione consapevole durante la seduta deputata alla sua approvazione.

In particolare sono stati analizzati i seguenti documenti:

- Statuto
- Regolamento interno
- Codice di comportamento
- Codice etico
- Regolamento personale
- Regolamento per l'acquisizione di beni, servizi e lavori in economia e per il fondo economale
- Regolamento per il prestito di opere della collezione della Fondazione a terzi
- Regolamento per l'acquisto di opere d'arte e di libri d'artista con un valore superiore ad euro 1.000
- Regolamento per l'acquisto di letteratura per l'ampliamento della biblioteca
- Regolamento affitti e utilizzo Museion Passage
- Regolamenti compensi collaboratori esterni allestimenti mostre e mediazione d'arte
- Regolamento degli onorari agli artisti, curatori ed altri soggetti terzi che collaborano con la Fondazione
- Regolamento per il ricevimento in prestito a lungo termine di opere d'arte e di donazioni di opere d'arte
- Regolamento d'inventario di beni mobili e di opere d'arte
- Carta dei servizi

3.2 Obiettivi strategici del Collegio dei Fondatori per la prevenzione alla corruzione

Il Collegio dei Fondatori con l'approvazione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2017 – 2019 ha deliberato l'adozione del Modello Organizzativo secondo il D.Lgs. 231/2001; l'attuazione dell'obiettivo era previsto entro il 31.12.2017.

In data 19.07.2017 è stato affidato l'incarico per l'elaborazione e l'implementazione del modello di gestione ad un avvocato specializzato nel settore. Nell'anno 2017 lo studio ha esaminato l'intera documentazione aziendale sia a livello statutario che relativa ai regolamenti interni oltre che eseguito dei sopralluoghi presso la sede della Fondazione al fine di acquisire quanti più dati possibili sulle caratteristiche attuali, anche in ordine alla nostra composizione e alle implicazioni che ciascuna figura operativa determina nella attività museale, anche in funzione del sistema di deleghe interno adottato.

Alla fase studio è seguita la fase di progettazione del modello mediante interviste a ciascuna persona fisica coinvolta nei processi aziendali, oltre che con periodiche e calendarizzate visite in loco per l'osservazione diretta delle practices societarie adottate al fine di individuare le aree di rischio e di integrare quanto prima riscontrato nella fase studio.

Di seguito il Collegio dei Fondatori con l'approvazione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2018 – 2020 ha previsto per l'anno 2018 la nomina dell'Organismo di vigilanza e l'adozione del Modello Organizzativo secondo il D.Lgs. 231/2001.

Il Collegio dei Fondatori ha nominato nella sua seduta di data 24.04.2018 con delibera n. 9/2018 l'Organismo di Vigilanza composto da tre membri - dei quali un membro consultivo nella persona della Direttrice amministrativa della Fondazione - e nella stessa seduta approvato il Modello di gestione e organizzazione secondo il D.Lgs. 231/2001.

Alla seduta del Collegio dei Fondatori di data 17.04.2019 ha partecipato il Presidente dell'Organismo di Vigilanza espletando la relazione delle attività dell'Organismo di Vigilanza svolte nell'anno 2019.

3.3 Obiettivi strategici del Collegio dei Fondatori per la trasparenza

Il Collegio dei Fondatori prevede come ulteriore misura di trasparenza nell'anno 2020 la pubblicazione del nuovo regolamento per il personale che sarà da rielaborare nell'anno 2020. L'attuazione dell'obiettivo è previsto entro il 31.12.2020.

3.4 Attori e portatori di interesse interni coinvolti nel processo di elaborazione ed adozione del Piano

Gli attori ed i portatori di interesse interni coinvolti nel processo di adozione del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono:

- Collegio dei Fondatori, organo di indirizzo politico-amministrativo che:
  - approva il Piano;
  - nomina il Responsabile per l'anagrafe della stazione appaltante
  - nomina il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

- Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, soggetto che:
  - elabora la proposta del Piano ed i successivi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno;
  - verifica l'efficace attuazione del Piano nonché la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività di amministrazione;
  - stabilisce le modalità più appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori esposti alla corruzione secondo i criteri definiti nel presente Piano;
  - vigila sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi;
  - sovrintende alla diffusione della conoscenza del Codice di Comportamento della Fondazione, al monitoraggio annuale sulla sua attuazione e alla pubblicazione sul sito istituzionale;
  - svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al Collegio dei Fondatori, all'Autorità Nazionale Anticorruzione ed agli organismi della Provincia autonoma di Bolzano competenti i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
  - controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

- Direttrice amministrativa e responsabili dei singoli reparti del museo, soggetti che partecipando al processo di gestione del rischio negli ambiti funzionali di rispettiva competenza:
  - concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dei reparti cui sono preposti;
  - forniscono le informazioni richieste dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza relativamente agli ambiti nei quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
  - provvedono, nell'ambito di propria competenza, al monitoraggio delle attività per le quali è più elevato il rischio corruzione;
  - garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto della normativa sulla trasparenza;

- assicurano, nel coordinamento con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, la regolare attuazione dell'accesso civico;
- vigilano sull'applicazione del Codice di Comportamento.

- i collaboratori della Fondazione Museion

- L'Organismo di Vigilanza, soggetto che:
  - elabora l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo da sottoporre per l'adozione al Collegio dei Fondatori;
  - vigila sul funzionamento e sulla osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo e ne cura l'aggiornamento.

3.5 Attori e portatori di interesse esterni coinvolti nel processo di elaborazione ed adozione del Piano

Gli attori ed i portatori di interesse esterni coinvolti nel processo di adozione del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sono:

- L'Autorità Nazionale Anticorruzione, soggetto che esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalla Fondazione nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;
- la Provincia Autonoma di Bolzano, soggetto che, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, concorre all'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalla Fondazione nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;
- I soci della Fondazione, la Provincia Autonoma di Bolzano e l'Associazione di Promozione Museion, che garantiscono il rapporto vitale con le istituzioni rappresentative della realtà sociale ed economica di Bolzano.

3.6 Individuazione e gestione di rischi

Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione è stato elaborato tenendo conto dell'attività concretamente svolta dalla Fondazione della sua struttura, nonché della natura e delle dimensioni della sua organizzazione.

Il processo di gestione del rischio del P.P.C. della Fondazione è stato implementato mediante le seguenti fasi di sviluppo:

L'esito di un processo si articola quindi in tre fasi:

1. l'analisi del contesto, sia esterno, sia interno
2. la valutazione del rischio, con particolare riferimento alla specificità degli atti e dei processi del contesto
3. il trattamento del rischio, finalizzato alla definizione delle misure, cioè le azioni e gli adempimenti richiesti.

I principi fondamentali adottati nel processo di gestione del rischio possono essere sintetizzati come segue:

- la gestione del rischio contribuisce in maniera dimostrabile al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento delle prestazioni;
- la gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione della Fondazione;

- la gestione del rischio aiuta i responsabili delle decisioni ad effettuare scelte consapevoli, determinare la scala di priorità delle azioni e distinguere tra linee di azione alternative;
- la gestione del rischio tiene conto esplicitamente dell'incertezza, della natura di tale incertezza e di come può essere affrontata;
- la gestione del rischio è sistematica, strutturata e tempestiva;
- la gestione del rischio si basa sulle migliori informazioni disponibili;
- la gestione del rischio è in linea con il contesto esterno ed interno e con il profilo di rischio dell'organizzazione;
- la gestione del rischio tiene conto dei fattori umani e culturali;
- la gestione del rischio è trasparente e inclusiva;
- la gestione del rischio è dinamica;
- la gestione del rischio favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione.

3.7 Analisi del contesto

3.7.1 Analisi del contesto esterno

La prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale sono state ottenute le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno della Fondazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera.
In particolare sono stati analizzati il contesto esterno e il contesto interno della Fondazione.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Fondazione opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio, che possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono stati considerati sia i fattori legati al territorio di riferimento della Fondazione, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

In particolare, da tale analisi, è emerso che:

- la Fondazione gestisce il museo Museion, con sede in 39100 Bolzano, Piazza Piero Siena 1 e il "Cubo Garutti" in Via Sassari;

- la programmazione delle attività della Fondazione – mostre, workshop, progetti formativi, convegni, laboratori, proiezioni, gestione della collezione e ricerca – rispecchia la vocazione del Museion ad essere non solo luogo di conservazione ed esposizione del patrimonio, ma anche, e soprattutto, un laboratorio di sperimentazione e innovazione culturale, di studio, ricerca e produzione di contenuti estetici;

- il Museion punta ad essere un centro di eccellenza, uno snodo interattivo in cui andranno a convergere e potranno essere mescolate e riprodotte le più diverse forme di espressività, produttività e creazione.

3.7.2 Analisi del contesto interno

L'articolazione del museo deriva dallo statuto della Fondazione Museion. Sono organi del museo:
- Il Collegio dei Fondatori
- Il o la Presidente
- il Consiglio di Amministrazione
- il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei Fondatori
è costituito da sei membri, quattro dei quali vengono nominati dalla Provincia Autonoma di Bolzano e due dall'Associazione di Promozione Museion. Il Collegio dei Fondatori nomina il/la Presidente.

Il/la Presidente del Collegio dei Fondatori

ha la legale rappresentanza della Fondazione. In assenza o impedimento del/della Presidente le relative funzioni sono esercitate dal Vicepresidente.

Il Consiglio di Amministrazione
può essere nominato su proposta del/della Presidente. I membri sono scelti nell'ambito del Collegio dei Fondatori. Il Consiglio di amministrazione è composto da massimo tre membri. Il/la Presidente è membro e ne ha la presidenza.

Il Collegio dei fondatori può affidare dei compiti riguardanti l'amministrazione ordinaria al Consiglio di amministrazione che gli esegue.

Il Collegio dei Revisori dei Conti
è costituito da due membri, un membro viene nominato dalla Provincia Autonoma di Bolzano ed un membro dall'Associazione di Promozione Museion.

Tutti gli organi durano in carica quattro anni ed i suoi membri possono essere riconfermati tre volte.

Struttura organizzativa
Quanto alla struttura aziendale della Fondazione si riporta qui un quadro sintetico della distribuzione del personale alla data 31.12.2019:

L'organico è tuttavia composto da figure di collaboratori, assunti dalla Fondazione Museion, a base del regolamento interno e del regolamento per il personale. L'organico viene integrato per le attività di sorveglianza nelle sale con collaboratori di agenzie di lavoro e per lo svolgimento di particolari mansioni aventi carattere di temporaneità (montaggio e smontaggio mostre, format e progetti educativi indirizzati al pubblico, supporto tecnico nell'ambito della concessione di spazi a terzi), con liberi professionisti specialisti in materia.

Sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, il museo è articolato in reparti/uffici, facenti riferimento alle competenze specifiche in cui è articolata l'attività della fondazione:

Direzione
Marialetizia Ragaglia (fino al 31.05.2020)

Bart van der Heide (dal 01.06.2020 als 31.05.2024)

Il mandato dell'attuale Direttrice Marialetizia Ragaglia non poteva essere ulteriormente prolungato per motivi statutari e scade in data 31.05.2020.

In previsione del termine di scadenza in oggetto il Collegio dei Fondatori nell'anno 2019 ha avviato e realizzato in base alla delibera del Collegio di Fondatori nr. 5/2019 di data 04.02.2019 il procedimento di selezione della nuova Direzione tramite la procedura per chiamata diretta e nominato nella sua seduta di data 17.05.2019 con delibera n. 11/2019 Bart van der Heide come nuovo Direttore per il periodo dal 01.06.2020 al 31.05.2024.

Assistenza curatoriale
Frida Carazzato

Direzione amministrativa
Margit Oberrauch

Segreteria della Direzione
Dietlinde Engl
Katja Vigl (50%)

Contabilità/amministrazione del personale
Manuela Inderst
Cinzia Mantovani (60%)

Tecnica della casa/eventi/facciata mediale
Cristian Micheloni
Martin Niederstätter

Infocenter/Bookshop
Letizia Basso (52,50%)
Katherina Federer (52,50%)
Barbara Riva (52,50)

Organizzazione mostre/produzione cataloghi
- Brigitte Unterhofer (Responsabile)
- Petra Guidi
- Susanna Piccoli (50%)

Tecnica mostre
Carlo Degasperi

Organizzazione collezione/archivio con sorveglianza delle sale espositive
- Elena Bini (Responsabile, 80%)
- Daniela Ferrari (65%)
- Katja Cont (62,50%)

Sorveglianza
Saman Kalantari (85%)
Mario Tauber (85%)
Catia Zarattin (85%)

Ricerca/Insegnamento
Andreas Hapkemeyer (60%)

Biblioteca
Alessandra Riggione (60%)

Marketing/Relazioni esterne
Sarah Greenwood (Responsabile, 80%)
Caterina Longo (Stampa)
Aaron Ceolan (fino al 15.05.2019)
Camilla Martinelli (62,50%, fino al 15.09.2019)
Greta Ortalli (dal 11.11.2019, 60%, a tempo determinato)
El Hajjaji Fatima (dal 09.10.2019, 62,50%, a tempo determinato)

Servizi al pubblico/progetti educativi

Brita Köhler (Responsabile, 80%)
Roberta Pedrini
Judith Weger (50%)

Dipendenti Fondazione Museion al 31.12.2019

	Dirigenti	Impiegati
Pianta organica - approvata dal Collegio dei Fondatori in data 18.04.2016	1	32
Dipendenti Fondazione Museion al 31.12.2019	1	31
A tempo indeterminato	0	29
A tempo determinato	1	2

L'organigramma e l'organico non sono stati nuovamente analizzati nell'anno 2020. L'organigramma compone l'allegato I al piano di prevenzione alla corruzione e per la trasparenza.

L'analisi del contesto interno è basata sulla rilevazione ed analisi dei processi organizzativi (c.d. "mappatura dei processi").

La mappatura dei processi è un modo "razionale" di individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi e ha carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi.

Il concetto di processo è diverso da quello di procedimento amministrativo, ma i due non sono inconciliabili, in quanto la rilevazione dei procedimenti amministrativi è sicuramente un buon punto di partenza per l'identificazione dei processi organizzativi.
La mappatura dei processi, in particolare, deve condurre all'identificazione di aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

A tal fine, la legge anticorruzione e il P.N.A. hanno individuato quattro aree di rischio c.d. "obbligatorie", quali:
reclutamento e progressione del personale (di seguito "personale");
affidamento di lavori, servizi e forniture nonché affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici (di seguito "contratti pubblici")
adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Con l'aggiornamento al P.N.A. di cui alla Determinazione A.N.AC. 12/15, sono state indicate ulteriori aree generali a rischio di fenomeni corruttivi, quali:
gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
incarichi e nomine;

affari legali e contenzioso.

L'A.N.AC. ha poi precisato che tali aree, insieme a quelle c.d. "obbligatorie", costituiscono le c.d. "aree generali", alle quali possono essere aggiunte ulteriori "aree specifiche", relative a eventuali caratteristiche tipologiche peculiari degli Enti.

La mappatura dei procedimenti e dei processi svolta dalla Fondazione è contenuta nell'Allegato 2 al presente Piano di Prevenzione della Corruzione.

Nell'ambito di tale mappatura, in particolare sono stati individuati i procedimenti svolti dalla Fondazione e, per ciascun procedimento, i macro processi e i singoli processi, dei quali è stata fornita un'analitica descrizione.
Da tale mappatura sono emerse, in particolare, le seguenti aree a rischio di fenomeni corruttivi:
contratti pubblici;
personale;
adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio.

4. PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

4.1. Valutazione e trattamento del rischio

4.1.1 Valutazione del rischio

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

4.1.2 Identificazione del rischio

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, di pertinenza della Fondazione.
L'identificazione dei rischi svolta dalla Fondazione è contenuta nell'Allegato 2 al presente Piano.
Tale identificazione si sostanzia nell'indicazione degli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi in relazione a ciascun processo e avere conseguenze sulla Fondazione.

4.1.3 Analisi del rischio

L'analisi del rischio ha come obiettivo quello di consentire di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente e di individuare il livello di esposizione al rischio delle attività e dei relativi processi.
Tale analisi è essenziale al fine di:
comprendere le cause del verificarsi di eventi corruttivi e, conseguentemente, individuare le migliori modalità per prevenirli (creando i presupposti per l'individuazione delle misure di prevenzione più idonee);
definire quali siano gli eventi rischiosi più rilevanti e il livello di esposizione al rischio dei processi.

I criteri per svolgere l'analisi del rischio sono stati individuati nell'Allegato 2 al P.N.A. e sono costituiti da una serie di indicatori relativi alla "probabilità" e all'"impatto", cui attribuire valori compresi tra 1 e 5.
Successivamente, affermando che: «Al fine di assicurare omogeneità di criteri, si forniscono alcune precisazioni sulle modalità da seguire nelle operazioni di valutazione del rischio" si riassume che:
- il valore della Probabilità va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità";

- il valore dell'Impatto va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".
Il livello di rischio che è determinato dalla somma delle due medie potrà essere nel suo valore massimo = 10».

Nell'ambito dell'aggiornamento al P.N.A. di cui alla Determinazione A.N.AC. 12/15, tenuto conto tra l'altro dell'esperienza pregressa e delle criticità incontrate, è stato ribadito che «le indicazioni contenute nel PNA, come ivi precisato, non sono strettamente vincolanti potendo l'amministrazione scegliere criteri diversi purché adeguati al fine».

Stante quanto sopra, nell'analisi del rischio svolta dalla Fondazione, si è proceduto ad applicare alcuni correttivi agli indicatori di calcolo previsti all'Allegato 5 del P.N.A. al fine di rendere il calcolo più aderente a quelli che sono gli effettivi valori e variabili da considerare nel caso di specie.

L'analisi dei rischi di corruzione della Fondazione è stata, quindi, condotta traendo spunto da quanto indicato dal P.N.A., mediante la valutazione della probabilità e dell'impatto dei rischi relativi a ciascun processo attraverso l'attribuzione di valori numerici da 1 a 5, attribuendo tuttavia tali valori numerici ai seguenti indicatori:

Probabilità:
Discrezionalità: rappresenta i livelli di vincolo di ciascun processo mappato a leggi o ad atti amministrativi (punteggio maggiore tanto più il processo è discrezionale);
Rilevanza esterna: prende in esame la produzione o meno di effetti diretti del processo su altre amministrazioni o sugli utenti esterni alla p.a. di riferimento (punteggio maggiore tanto più il processo è rilevante all'esterno);
Valore economico: rappresenta l'impatto economico del processo (punteggio maggiore tanto più elevato è l'importo);
Controllo: rappresenta qualunque strumento di controllo utilizzato nella Fondazione che sia utile per ridurre la probabilità del rischio. La valutazione sull'adeguatezza del controllo è stata fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente nella Fondazione. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato (punteggio maggiore tanto meno il controllo è efficace).
Impatto:
Impatto amministrativo/giudiziario: rappresenta il numero di sentenze giudiziali (ordinarie o amministrative) negative per questa o analoghe tipologie nei confronti della Fondazione per la medesima tipologia di evento o tipologie analoghe negli ultimi 5 anni punteggio tanto maggiore quante più sentenze sono state pronunciate
Impatto economico: rappresenta il numero di sentenze della Corte dei conti a carico di dipendenti (dirigenti e dipendenti) della Fondazione o di risarcimento del danno nei confronti della Fondazione per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe negli ultimi 5 anni (punteggio tanto maggiore quante più sentenze sono state pronunciate);
Impatto reputazionale: se nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati su giornali o riviste articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi (punteggio tanto maggiore quanto più è importante il giornale nell'ambito del quale è avvenuta la pubblicazione).
Impatto organizzativo e sull'immagine: A quale livello dell'organizzazione può collocarsi il rischio dell'evento (livello apicale, livello intermedio o livello basso dell'ente)

Il valore della probabilità e il valore dell'impatto sono stati moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo. Di seguito i singoli livelli di rischio:

Trascurabile: da 1 a 3

Medio – basso: da 4 a 6

Rilevante/critico: da 7 a 10

Gli esiti dell'analisi del rischio sono contenuti dell'Allegato 2 al presente Piano di Prevenzione della Corruzione.

4.1.4 Ponderazione del rischio

La fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze della precedente fase, ha lo scopo di stabilire le priorità di trattamento dei rischi, attraverso il loro confronto, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera.
Gli esiti della ponderazione del rischio della Fondazione sono contenuti nell'Allegato 3 al presente Piano di Prevenzione della Corruzione.
La Fondazione, in particolare, a seguito di un confronto tra le varie valutazioni attribuite ad ogni processo, ha ottenuto una classificazione delle tipologie di processi sulla base della media dei livelli del rischio attribuiti a ciascuno di essi, al fine di stabilire le priorità e l'urgenza nell'attuazione delle relative misure correttive.

4.2 Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

4.2.1 Identificazione delle misure

L'aggiornamento al P.N.A. di cui alla Determinazione A.N.AC. 12/15, distingue tra "misure generali" che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera Fondazione e "misure specifiche" che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.
Le misure generali che la Fondazione dovrà attuare sono quelle indicate nei paragrafi seguenti. Le misure specifiche, invece, sono quelle elencate nell'Allegato 3 al presente Piano di Prevenzione della Corruzione.
In particolare, le misure generali sono quelle che il P.N.A. definiva come "obbligatorie", in quanto previste direttamente dalla legge, dal medesimo P.N.A. e, adesso, anche dalla Determinazione A.N.AC. 8/15 con riferimento alle fondazioni in controllo pubblico.

L'identificazione delle misure specifiche, invece, è stata una conseguenza logica dell'adeguata comprensione delle cause dei relativi eventi rischiosi.

Nell'individuazione delle misure generali e specifiche da applicare alla Fondazione si è tenuto conto della capacità di attuazione da parte della Fondazione medesima e delle relative caratteristiche organizzative.

4.2.2 Programmazione delle misure

Tutte le misure individuate sono state programmate.
In particolare per ogni misura, generale e specifica, sono stati individuati:
- i responsabili, cioè gli uffici destinati all'attuazione della misura;
- le tempistiche per l'adempimento;
- i valori attesi.

4.3 Sistema dei controlli

Nell'ambito della propria Determinazione 8/2015, l'A.N.AC. ha precisato che "la definizione di un sistema di gestione del rischio si completa con una valutazione del sistema di controllo interno previsto dal modello di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001, ove esistente, e con il suo

adeguamento quando ciò si riveli necessario, ovvero con l'introduzione di nuovi principi e strutture di controllo quando l'ente risulti sprovvisto di un sistema atto a prevenire i rischi di corruzione".

La Fondazione Museion con l'approvazione del Piano Triennale per la prevenzione e la trasparenza 2017 – 2019 ha deliberato come obiettivo strategico per la prevenzione della corruzione l'implementazione del modello di organizzazione e gestione de rischi sulla base del d.lgs. n. 231/2001.

In data 19.07.2017 è stato affidato l'incarico per l'elaborazione e l'implementazione del modello di gestione ad un avvocato specializzato nel settore. Nell'anno 2017 lo studio ha esaminato l'intera documentazione aziendale sia a livello statutario che relativa ai regolamenti interni oltre che eseguito dei sopralluoghi presso la sede della Fondazione al fine di acquisire quanti più dati possibili sulle caratteristiche attuali, anche in ordine alla nostra composizione e alle implicazioni che ciascuna figura operativa determina nella attività museale, anche in funzione del sistema di deleghe interno adottato.

Alla fase studio è seguita la fase di progettazione del modello mediante interviste a ciascuna persona fisica coinvolta nei processi aziendali, oltre che con periodiche e calendarizzate visite in loco per l'osservazione diretta delle practices societarie adottate al fine di individuare le aree di rischio e di integrare quanto prima riscontrato nella fase studio. Di seguito il Collegio dei Fondatori con l'approvazione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2018 – 2020 ha previsto per l'anno 2018 la nomina dell'Organismo di vigilanza e l'adozione del Modello Organizzativo secondo il D.Lgs. 231/2001. Il Collegio dei fondatori ha nominato nella sua seduta di data 24.04.2018 con delibera n. 9/2018 l'Organismo di Vigilanza composto da tre membri - dei quali un membro consultivo nella persona della Direttrice amministrativa della Fondazione - e approvato il modello di gestione e organizzazione secondo il D.Lgs. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza nell'anno 2019 si è riunito in quattro sedute e ha rielaborato il Codice di comportamento ed elaborato il Codice etico e la procedura del Whistleblowing. Nella seduta di data 11.12.2019 ha inoltre approvato le modifiche al MOG e la relazione annuale 2019.

Nel programma della attività previste per l'anno 2019 l'ODV ha inoltre pianificato l'audit del processo acquisti e del processo contabilità. Di seguito l'audit del processo acquisti è stato effettuato in data 13.05.2019, l'audit del processo contabilità in data 08.11.2019.

Nell'anno 2020 è previsto l'audit del processo concessione spazi a terzi entro marzo 2020 e del processo personale e sicurezza sul luogo di lavoro entro giugno 2020.

MISURA
La Fondazione Museion provvederà entro il 31.12.2020 all'adozione delle misure previste nel Modello di organizzazione e gestione secondo il D.Lgs. 231/2001.

Responsabile
Direttrice amministrativa

Tempistiche per l'adempimento
31.12.2020

Valori attesi
Prevenzione alla responsabilità della Fondazione Museion (con le relative sanzioni o interdizioni) in caso di illeciti realizzati da amministratori e dipendenti nell'interesse e a vantaggio dell'impresa.

Entro il 31.12.2020 la Fondazione Museion provvederà anche alla rielaborazione del regolamento per il personale ed all'elaborazione di un regolamento per la sicurezza del museo.

Responsabile
Direttrice amministrativa, Responsabile per il reparto organizzazione collezione/archivio

Tempistiche per l'adempimento
31.12.2020

Valori attesi
Prevenzione alla responsabilità dell'impresa (con le relative sanzioni o interdizioni) in caso di illeciti realizzati da amministratori e dipendenti nell'interesse e a vantaggio dell'impresa.

5. MISURE DI PREVENZIONE ALLA CORRUZIONE

5.1 Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

La Fondazione ricade nell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, nazionale e provinciale, in materia di anticorruzione e trasparenza. Le modalità attraverso le quali la Fondazione interpreta gli adempimenti in tale materia sono stabilite dall'art. 2-bis, c. 3 del Decreto Legislativo n. 33/2013 come modificato dal Decreto Legislativo n. 97/2016: ***La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.»***.

La Fondazione Museion, in quanto fondazione di diritto privato con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercita funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici ai sensi dell'art. 2 bis, comma 3 del Decreto legislativo n. 33/2013 come modificato dal Decreto legislativo n. 97/2016 e tenendo conto della delibera dell'ANAC n. 1134/2017 applica la medesima disciplina sulla trasparenza prevista.

Quest'ultima classificazione tiene conto di quanto stabilito dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con la Delibera n. 1134/2017, "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", qui interpretata in un'ottica di maggior rigore nell'intento di assicurare un alto livello di attenzione alle finalità perseguite dall'ordinamento in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

La Fondazione ha provveduto all'istituzione di un'apposita sezione sul proprio sito web denominata Amministrazione Trasparente.

L'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza contenute nel Decreto Legislativo n. 33/2013 come modificato dal Decreto Legislativo n. 97/2016 è demandata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della Fondazione.

Fatti salvi gli aggiornamenti derivanti dal Decreto Legislativo n. 97/2016, il presente Piano conferma la struttura ed i relativi contenuti della pagina dedicata all'Amministrazione trasparente sul sito istituzionale della Fondazione. Struttura e contenuti sono puntualmente riportati nel documento che si allega al presente Piano come sua parte integrante (Allegato n. 4).

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza assicura il coordinamento ed il monitoraggio della pubblicazione dei dati nel costante raccordo con i referenti delle strutture interessate alla pubblicazione ed all'aggiornamento dei dati e dei contenuti.

Misura
Alla luce della sopravvenuta normativa, la Fondazione provvederà a:

(i) garantire la pubblicazione e l'aggiornamento sul proprio sito istituzionale (sezione «Amministrazione Trasparente») dei dati, delle informazioni e dei documenti elencati nell'allegato 4, di cui al D.Lgs. 33/13 come modificato dal Decreto Legislativo n. 97/2016, alle prime Linee guida sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto Trasparenza dell'ANAC di data 29.12.2016 e alla delibera n. 1134/2017, "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici",

(ii) ottemperare a tutti gli ulteriori obblighi che dovessero derivare da disposizioni normative o prassi interpretative sopravvenute.

(iii) Implementare il processo di accesso civico generalizzato

La programmazione della trasparenza è elencata nell'allegato 4.

Responsabile
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Tempistiche per l'adempimento
Entro i termini previsti nell'allegato 4

Valori attesi
Trasparenza dell'azione amministrativa.

5.2 Rotazione del personale e Delibera ANAC n. 831/2016

Data la struttura della Fondazione ed in considerazione delle sue ridotte dimensioni e della specializzazione richiesta nelle aree, risulta impossibile coniugare il principio della rotazione degli incarichi a fini di prevenzione della corruzione con l'efficienza degli uffici/aree di servizio. L'interscambio comprometterebbe la funzionalità della gestione amministrativa, tecnica ed artistica. Solo in caso di circostanze di fatto tali da consentire suddetta rotazione e senza pregiudizio della continuità della gestione artistica, tecnica e amministrativa e del buon andamento, si privilegerà il principio della rotazione. Si previene alla corruzione per la maggior parte dei processi mappati con una segregazione delle funzioni. L'analisi della segregazione delle funzioni inerenti ai processi di maggior rischio rimarrà anche nell'anno 2020 una delle misure di prevenzione.

Responsabile
Direzione amministrativa

Tempistiche per l'adempimento
31.12.2020

Valori attesi

Trasparenza dell'azione amministrativa.

5.3 Codice di comportamento e sistema disciplinare

Contestualmente al presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e al Codice Etico dell'ICOM presso la Fondazione sono vigenti: il Contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) del commercio per i dipendenti da aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi costituito dall'insieme di quelle norme previste dalla contrattazione collettiva relativa ai dipendenti in forza alla Fondazione che descrivono i comportamenti che danno luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari; il Codice di Comportamento, il Codice Etico, il regolamento per il personale, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001.

L'ODV nell'anno 2019 ha rielaborato il Codice di Comportamento ed elaborato il Codice Etico e la procedura del Whistleblowing. Il Codice di Comportamento ed il Codice Etico sono stati approvati dal Collegio dei Fondatori con delibera n. 25/2019 di data 15.10.2019 e di seguito immediatamente pubblicati sul sito amministrazione trasparente della Fondazione Museion. I due codici sono stati diffusi via mail a tutti i dipendenti a tempo determinato e a tempo indeterminato della Fondazione Museion, successivamente i codici in data 19.12.2019 sono stati espletati al personale. Per l'anno 2020 è prevista una formazione specifica in merito ai contenuti dei due codici.

La Fondazione Museion ha aggiornato tutti i moduli per l'affidamento di incarichi a terzi e tutti in contratti integrando le disposizioni sull'adozione del Piano di Prevenzione alla corruzione e per la trasparenza ed il modello di gestione con l'adozione dei due codici per garantire la diffusione a tutti i soggetti terzi con i quali si instaura un rapporto di fornitura di servizi o beni o un altro rapporto.

La violazione delle norme di legge e degli atti di normazione interna sopra richiamati costituiscono illecito disciplinare. In attesa della Linee guida dell'ANAC si rielaborerà entro sei mesi dalla loro pubblicazione il Codice di comportamento.

Misura

La Fondazione provvederà all'adozione delle misure previste nel Codice di comportamento e nel Codice etico elaborati dall'Organismo di Vigilanza ed approvati dal Collegio dei Fondatori con delibera n. 25/2019 di data 15.10.2019.

Responsabile

Direttrice Amministrativa

Tempistiche per l'adempimento

31.12.2020

Valori attesi

Diffusione e "presidio" di valori condivisi nell'ambito della Fondazione, in grado di coinvolgere tutti gli operatori (dipendenti, collaboratori, ecc.).

5.4 Obbligazione di segnalazione e astensione in caso di conflitti di interesse

Tutti i dipendenti/collaboratori/consulenti e membri del Collegio dei Fondatori sono tenuti a curare gli interessi della Fondazione rispetto ad ogni situazione che possa concretizzare un vantaggio personale, anche di natura non patrimoniale e che pregiudichi, anche solo potenzialmente, l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite, e devono astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle proprie mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado.

In caso di conflitto, attuale o potenziale, tali soggetti sono tenuti ad effettuare apposita segnalazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Tali soggetti devono altresì astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere interessi propri, di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, ovvero di persone con le quali abbiano rapporti di frequenza abituale. Devono altresì astenersi dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere interessi di soggetti o di organizzazioni di cui siano tutore, curatore, procuratore o agente, di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui siano amministratori o gerenti o dirigenti.

Nel corso del 2020 verranno intraprese azioni volte a riaggiornare tutti i soggetti sopra richiamati le informazioni a riguardo, ivi inclusi i richiami alla responsabilità disciplinare in caso di omissione di segnalazione.

Misura
Informazione di tutti i soggetti sopra richiamati sulle azioni da intraprendere

Responsabile
Direzione amministrativa

Tempistiche per l'adempimento
31.12.2020

Valori attesi
Prevenzione di situazioni di conflitto d'interesse

5.5 Svolgimento di incarichi di ufficio e incarichi extraistituzionali

La Fondazione prevede l'obbligo di richiesta e preventiva autorizzazione per gli incarichi di ufficio nonché per attività extra-istituzionale. Limitazioni rispetto a quest'ultima sono date dal principio inviolabile della non concorrenzialità della prestazione extra-istituzionale nonché dal rispetto delle norme di legge in merito al riposo obbligatorio.

Nel corso del 2020 verranno intraprese ulteriori azioni volte a riaggiornare tutti i soggetti sopra richiamati le informazioni a riguardo, ivi inclusi i richiami alla responsabilità disciplinare in caso di omissione di segnalazione.

Misura
Informazione di tutti i soggetti sopra richiamati sulle azioni da intraprendere

Responsabile
Direzione amministrativa

Tempistiche per l'adempimento
31.12.2020

Valori attesi
Prevenzione di situazioni di conflitto d'interesse

5.6 Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali

Il d.lgs 39/2013 ha disciplinato specifiche cause di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso gli enti di diritto privato finanziati in quota prevalente pubblica o controllati. Al Responsabile della prevenzione è rimesso il compito di rilevare l'eventuale presenza di situazioni incompatibili riguardo alle quali dovrà attivarsi. Trattandosi di materia complessa ed in evoluzione sotto il profilo interpretativo, il responsabile della prevenzione ha cura di segnalare le varie ipotesi connesse alla normativa in argomento all'ente pubblico socio fondatore, nonché finanziatore e controllore dell'attività della Fondazione

Misura
La Fondazione provvederà ad assicurare che:
(i) siano inserite espressamente le cause di inconferibilità e incompatibilità negli atti di attribuzione degli incarichi o negli interpelli per l'attribuzione degli stessi;
(ii) siano predisposti form standard della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità, che i soggetti interessati dovranno rendere all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto;
(iii) siano adottati regolamenti che definiscano le modalità e la frequenza delle verifiche.

Responsabile
Direzione amministrativa

Tempistiche per l'adempimento
30.04.2020

Valori attesi
Prevenzione di situazioni di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi

5.7 Regime delle attività successive alla cessazione dal rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors).
Con la Determinazione 8/15, l'A.N.AC. ha stabilito che, al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, anche le fondazioni in controllo pubblico adottino le misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni, nei confronti delle fondazioni stesse.

Misura
La Fondazione, in quanto Fondazione di diritto privato, provvederà ad assumere iniziative volte a garantire che:
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa;
- sia svolta, secondo criteri autonomamente definiti, una specifica attività di vigilanza, eventualmente anche secondo modalità definite e su segnalazione di soggetti interni ed esterni.

Responsabile
Direzione amministrativa

Tempistiche per l'adempimento
La vigilanza dovrà essere svolta in occasione di ogni assunzione o stipulazione di contratto di assunzione.

5.8 Tutela del dipendente che effettua segnalazioni (Whistleblowing)
Anche se la Fondazione Museion è una fondazione di diritto privato e quindi i dipendenti non sono "dipendenti pubblici", il modulo per segnalare illeciti tramite una comunicazione interna è stato predisposto a tutti i dipendenti nell'anno 2018 e di seguito stato pubblicato sul sito dell'amministrazione trasparente.

L'ODV nella sua seduta di data 06.12.2019 ha approvato la procedura del whistleblowing. Il testo della procedura al momento della stesura del presente Piano di prevenzione alla corruzione e per la trasparenza è ancora da tradurre in lingua tedesca e verrà comunicato a tutti i dipendenti e pubblicato sul sito dell'amministrazione trasparente.

Per l'anno 2020 è prevista l'implementazione dell'applicazione informatica "Whistleblower" per l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni di illeciti predisposta con comunicato del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione di data 15.01.2019 come previsto nelle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)".

Misura
Adozione di regolamenti idonei ad assicurare la trasparenza del procedimento di segnalazione, definendo e rendendo noto l'iter, con l'indicazione di termini certi per l'avvio e la conclusione dell'istruttoria e con l'individuazione dei soggetti che gestiscono le segnalazioni.

Responsabile
Direttrice amministrativa

Tempistiche per l'adempimento
31.12.2020

Valori attesi
Favorire l'emersione di fenomeni corruttivi nell'ambito della Fondazione

5.9 Formazione in tema di anticorruzione

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Tramite l'attività di formazione si intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal presente Piano da parte di tutto il personale tenendo conto del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione.

Una prima formazione generica su legalità e etica - Piano di Prevenzione alla corruzione è stata effettuata da un'esperta nell'ambito legalità ed etica per tutti i dipendenti in data 23.11.2015. Una seconda formazione è stata effettuata dalla stessa esperta in data 21.11.2016.

In data 13.01.2017 l'esperta nell'ambito legalità ed etica ha eseguito una formazione per i responsabili per la prevenzione della corruzione e della trasparenza della Fondazione Museion, Fondazione Teatro Comunale di Bolzano, Fondazione Haydn e Teatro Stabile di Bolzano.

La formazione in materia di anticorruzione e trasparenza non è stata sostenuta nell'anno 2018 in occasione dell'implementazione del Modello di Gestione e Organizzazione e dell'avvenuta formazione dei dipendenti nell'ambito di quest'ultimo.

Nell'anno 2019 non è stata eseguita una formazione dettagliata in materia anticorruzione e trasparenza, ma una formazione breve rivolta a tutti i dipendenti a tempo indeterminato ed a tempo determinata in data 19.12.2019 inerente al Codice di comportamento ed al Codice etico.

Per l'anno 2020 pianificata con le risorse destinate alla programmazione della generale formazione istituzionale ed organizzata secondo un piano di formazione coerente con i fini statutari della Fondazione una formazione specifica sul tema della prevenzione della corruzione per tutti i responsabili di reparto e coloro che collaborano nell'affidamento di incarichi con importi < euro 40.000 ed una formazione generica

per tutti gli altri dipendenti. In data 20.01.2020 e 21.01.2020 è pianificata una formazione indirizzata a tutti i dipendenti assunti denominata "Security Training" per prevenire agli reati informatici.

Competente ad organizzare l'attività di formazione, i relativi contenuti, i soggetti destinatari ed i soggetti erogatori è il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Responsabile
Direttrice amministrativa

Tempistiche per l'adempimento
31.12.2020

Valori attesi
Diffusione dell'etica e della legalità nell'ambito della Fondazione.

5.10 Monitoraggio

5.10.1 Monitoraggio da parte del R.P.C.T.

Il R.P.C.T. provvederà a svolgere periodiche attività di *audit* e monitoraggio sull'adozione delle misure previste dal presente Piano di Prevenzione della Corruzione, con cadenza almeno annuale, entro il 30 novembre di ogni anno, al fine di garantire la predisposizione e la pubblicazione della propria relazione nei termini indicati dalla legge e dall'A.N.AC.

Tenuto conto delle dimensioni e della struttura organizzativa della Fondazione, come previsto dall'aggiornamento al P.N.A. di cui alla Determinazione A.N.AC. 12/15, è stata ritenuta non opportuna la creazione di una struttura di "referenti", preferendosi la diretta interlocuzione tra R.P.C., Direzione amministrativa e responsabili di reparto preposti all'attuazione delle misure generali e specifiche previste dal presente Piano di Prevenzione della Corruzione.

Questi ultimi, dovranno comunicare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione lo stato di avanzamento nell'attuazione delle misure e/o delle attività di monitoraggio svolte nel periodo di riferimento.

5.10.2 Monitoraggio da parte dei fondatori

La Fondazione si impegna a comunicare tempestivamente a tutti i fondatori:
- ogni modifica e/o aggiornamento del presente Piano di Prevenzione della Corruzione;
- gli esiti delle attività di audit e monitoraggio;
- l'attuazione di ciascuna delle misure oggetto del presente Piano di Prevenzione della Corruzione;
- le situazioni di illecito che si verifichino nell'ambito della Fondazione

5.10.3 Aggiornamento del PPCT

La Fondazione provvederà all'aggiornamento del presente Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nei seguenti casi:
- approvazione annuale entro il 31 gennaio di ogni anno
- sopravvenute disposizioni normative che impongono ulteriori adempimenti;
- nuovi indirizzi o direttive dell'A.N.A.C.;
- disposizioni normative e modifiche statutarie e/o organizzative sopravvenute che incidono sulle finalità e sulle attività della Fondazione;
- nuovi rischi non considerati in fase di predisposizione del Piano di Prevenzione della Corruzione;

L'elaborazione della proposta di aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione e il coordinamento delle relative attività di audit e monitoraggio spettano al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Ogni aggiornamento del Piano sarà oggetto di approvazione da parte del Collegio dei Fondatori.

ALLEGATI
Allegato 1 - Organigramma
Allegato 2 - Mappatura dei procedimenti, mappatura dei processi, identificazione dei rischi;
Allegato 3 - Ponderazione dei rischi, trattamento dei rischi.
Allegato 4 - Piano Trasparenza

Bolzano, il 14/01/2020

Marialetizia Ragaglia
MUSEION Direttrice e Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza